

ELEZIONI

«DICE CHE HA DIFESO GLI OSPEDALI MA IN FUNZIONE DEI PRIMARI NON IN QUELLA DEI MALATI»

Iorio ha messo le mani nelle tasche dei cittadini

Bruno Tabacci prende di mira i settori sanità e occupazione: il governatore rappresenta il degrado politico

CAMPOBASSO. «Iorio rappresenta il degrado politico, è colui che ha originato il deficit sanitario e, per un non senso, è stato anche nominato Commissario per risolvere il problema da lui creato». Non ha avuto mezzi termini l'intervento dell'onorevole Tabacci, esponente di Alleanza per l'Italia e assessore al bilancio scelto da Pisapia a Milano, ieri in Molise a sostegno del candidato governatore del centrosinistra Paolo di Laura Frattura. In questi giorni caldi per la situazione italiana e molisana, i temi toccati dal politico nazionale sono passati dall'economia, con la declassazione dell'Italia e del Molise, all'occupazione giovanile che sempre ieri ha visto intervenire anche Mario Draghi, futuro presidente della Banca centrale europea. Un discorso nazionale che ben si riallaccia



Nella foto da sinistra Erminia Gatti, Bruno Tabacci e Paolo di Laura Frattura

con quello regionale.

«La bassa crescita dell'Italia degli ultimi anni è anche riflesso delle sempre più scarse opportunità offerte alle giovani generazioni» sono state le parole di Draghi che prima Erminia Gatti, coordinatrice regionale di Api, poi Paolo Frattura, ed infine Bruno Tabacci han-

no ripreso a gran voce calando la situazione nazionale in quella regionale. Problema occupazionale «che il governo regionale vuole risolvere attraverso la continua applicazione di contratti precari» ribadisce Frattura ricordando le 124 assunzioni in Regione per 3 anni. Ma il tema su cui ha punta-

to l'onorevole Tabacci è stato anche quello della sanità, il settore che vede più di tutti il fallimento della politica di Michele Iorio. «Iorio dice di aver difeso gli ospedali molisani - commenta Tabacci che chiede - Ma come li ha difesi? Sicuramente non nell'ottica della creazione di strutture d'efficienza.

La sanità non va gestita in funzione dei primari da conservare, ma nell'ottica di servizi migliori verso i malati». E sempre partendo dalla situazione di deficit della Regione Molise con un debito che ammonta a 87 milioni di euro, Tabacci paragona Iorio a Berlusconi.

L'equazione è chiara: come il governo Berlusconi ha messo le mani in tasca agli italiani nella manovra, così Iorio ha messo le mani in tasca ai molisani per appianare il disavanzo con l'aumento di Irap e Irpef senza peraltro arrivare ad un rientro dal deficit. Un debito che, secondo Tabacci, comporterà altre soluzioni lacrime e sangue per i cittadini molisani, non solo a livello di servizi sanitari ma anche a discapito di investimenti in altri settori in termini di crescita occupazionale per i giova-

ni. «I posti di lavoro non si difendono affogando nella spesa pubblica o difendendo gli interessi corporativi che si scontrano con gli interessi generali». E secondo Tabacci, Iorio in questo rappresenta «il degrado della politica in Molise - così come Berlusconi lo rappresenta a livello nazionale. Entrambi - non hanno avuto il coraggio di fare riforme strutturali». Così, la fotografia scattata al Paese e al Molise, come ad esempio il rapporto Svimez, non potrà essere oscurata dalla diversità delle dichiarazioni che tendono a far vedere quello che non è. Così come «Iorio non potrà nascondersi dalla sua appartenenza al Pdl di Berlusconi facendo sparire il nome del proprio leader dal simbolo o evitando che Berlusconi, in questo momento in calo di popolarità, non venga in Molise».

Blocco dei contratti al Veneziale? Non se ne parla

Il presidente della Giunta regionale smentisce l'iniziativa del sub commissario Morlacco



CAMPOBASSO. Di bloccare il rinnovo dei contratti all'ospedale Veneziale di Isernia non se ne parla. Le indiscrezioni che vedevano il nuovo sub commissario alla sanità spedito da Roma in Molise per affiancare la collega Isabella Mastrobuono ed il governatore e commissario ad acta Michele Iorio, sono smentite proprio dal governatore. «Va innanzitutto precisato che dal 2009, come disposto dalla Legge Finanziaria, è operante, per tutte le regioni in Piano di Rientro, il divieto assoluto di nuove assunzioni nella sanità. La stessa Legge, consentiva, però, la possibilità di rinnovare i soli contratti a tempo determinato in corso, in modo particolare per le situazioni di urgenza.

Non esiste, quindi, nessuna ulteriore disposizione amministrativa di blocco dei rinnovi. Al contrario, la recentissima Manovra Finanziaria d'agosto, convertita a settembre dal Parlamento, comprendendo le situazioni di difficoltà che la carenza di personale aveva determinato, ha consentito alle Regioni di presentare un Piano di nuove assunzioni, anche a tempo determinato, per le reali necessità e per la migliore organizzazione del servizio.

La Regione Molise si sta già attivando in questa direzione, nell'ambito del più generale programma di ristrutturazione dell'intero Sistema Sanitario.

Sono quindi del tutto prive di fondamento le notizie apparse su un

quotidiano locale circa l'asserita decisione del Sub Commissario alla sanità di bloccare il rinnovo dei contratti al Veneziale di Isernia e al Servizio Regionale di emergenza 118. Nessun commento però sulla soluzione ipotizzata dalla Corte dei Conti per risolvere il problema del deficit sanitario, ossia una manovra correttiva regionale di 87 milioni di euro. In compenso il governatore si rivolge al candidato del centrosinistra Frattura e al consigliere uscente di opposizione Massimo Romano e sostiene: «Non si può poi, non notare la singolare condizione che vede Romano e Frattura raccogliere le firme e fare denunce per la mia sostituzione dal ruolo di Commissario della sanità, per giungere alla nomina di un soggetto terzo, estraneo alla realtà regionale, a cui affidare il compito di dirigere l'intero comparto. E' bene che si comprenda che questo percorso invocato da Romano e Frattura porterebbe direttamente all'immediata cancella-



soprattutto con i bisogni dei cittadini. Sino ad oggi non ho mai ascoltato costoro fare una sia pur minima proposta che non si risolva in una mera e banale dichiarazione di principi astratti e di sapore elettorale».

Nella foto Iorio e Berlusconi nel corso della campagna elettorale 2006

«La petizione proposta da Romano e Frattura non è una soluzione al problema della sanità»

zione degli ospedali di Agnone, Venafro e Larino. Ospedali che io invece, in questi anni, da Presidente e da Commissario ho sempre difeso, anche esponendomi alle critiche degli organi tecnici nazionali. Come se non bastasse, Frattura e Romano, con il loro atteggiamento, determinerebbero anche il fallimento e la cancellazione dell'intervento del Bambino Gesù a Larino, per cui abbiamo molto lavorato in questi mesi e che costituisce un'importante intervento di riqualificazione di quel presidio ospedaliero. Le problematiche della sanità molisana non si risolvono in Tribunale, come pensano di fare Frattura e Romano. Occorrono al contrario proposte articolate e concrete che siano realmente compatibili con le risorse economiche disponibili e

IL CONVEGNO**“Uno sguardo alla salute della donna”**

CAMPOBASSO. Lunedì alle ore 17 l'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (O.N.Da) ha organizzato nell'Aula "Crucitti" della Fondazione di Ricerca e Cura "Giovanni Paolo II" il convegno "Uno Sguardo sulla Salute della Donna". Un appuntamento tradizionale a Campobasso, per scoprire ed analizzare le principali problematiche che riguardano la donna. Dopo l'indirizzo di saluto del prof. Savino Cannone, direttore generale della Fondazione "Giovanni Paolo II", introdurrà i lavori il prof. Giovanni Scambia, Direttore Scientifico della Fondazione "Giovanni Paolo II" e direttore del Dipartimento della Salute della Donna e della Vita nascente del Policlinico "Gemelli". Le relazioni sono affidate a: Sabrina De Camillis, Deputato e referente dell'intergruppo Parlamentare della medicina di genere, che parlerà del "terzo rapporto sulla salute della Donna".

Un rapporto a macchie di leopardo, per quanto riguarda lo stato di salute delle donne nelle diverse aree del paese e per le diverse patologie, le donne si ammalano più degli uomini, utilizzano più farmaci cui rispondono con maggiori reazioni avverse.

Si parlerà anche delle prospettive della medicina di genere. Giovanni Pirone del Ministero della Salute, parlerà dei "bisogni di salute nel Sud", mentre Francesca Merzgora, Presidente di Onda, si soffermerà nella sua relazione su "Maternità e cesarei: dati a confronto". E' previsto anche l'intervento dell'Europarlamentare Elisabetta Gardini, "invitata speciale", che a livello europeo sta conducendo importanti battaglie per la Salute della Donna. Le conclusioni sono affidate al Presidente della Regione Molise, Michele Iorio. Modererà il dibattito la giornalista del Tg5 Simonetta Di Pillo.

APPELLO ALL'ASREM AFFINCHÈ SBLOCCHI GLI INCARICHI A CHI È IN GRADUATORIA ED È STATO CHIAMATO DA SETTIMANE

TERMOLI. Il sindacato medici Fimmg del 118 esprime solidarietà al reparto di Ortopedia e protesta per l'ubiquitaria carenza di infermieri all'ospedale di Termoli.

Un'esternazione di piena solidarietà al personale del nosocomio termolese, giunge dal sindacato medici del 118 il quale esorta a conferire gli incarichi al personale infermieristico già chiamato e che ha dato la disponibilità da diverse settimane.

“Codesto sindacato - annota in un comunicato stampa il dottore Giancarlo Totaro, segretario regionale del Fimmg - manifesta piena solidarietà ai colleghi medici ed a tutti gli operatori del reparto di ortopedia di Termoli che vivono con il pronto soccorso ed altri reparti una acuta carenza di personale infermieristico che troppo spesso è colpevolmente tenuto lontano dai reparti e dai servizi territoriali per svolgere mansioni d'ufficio. Inoltre ci preme stimolare la Asrem affinché provveda a sbloccare e quindi ad attribuire gli incarichi a tutti gli infermieri in graduatoria che sono stati già chiamati da diverse settimane e attendono l'assegnazione dell'incarico”.

Carenza di infermieri ad Ortopedia, la denuncia

Il sindacato Fimmg esprime solidarietà al personale

IN EVIDENZA

**Sanità, Sorbo:
«Il dramma vero
dopo il voto»**

Una storia che racconta «dieci anni di gestione della sanità in Molise ripercorrendo i vari momenti del sistema sanitario regionale». Un viaggio che comincia nel lontano 2002 quando «già si era capito che mancavano le misure di riorganizzazione del settore, quando già erano visibili i segnali del disastro che ora è sotto gli occhi di tutti». Antonio Sorbo ha presentato ieri pomeriggio il suo ultimo libro: «La banda del buco - Sanità molisana, storia di un disastro annunciato». Il testo è pubblicato dalle Edizioni «Il bene comune». E rappresenta una sorta di «instant book» che fa leva su dati aggiornati all'agosto scorso. Illustrando una situazione che ultimamente sarebbe finanche peggiorata. «Il sub commissario Michele Iorio - spiega l'autore - ha smentito le indiscrezioni che vogliono bloccato il turn over nel settore, ma è chiaro che si va verso quella direzione. Misure drastiche, al momento in «stand by», solo per far passare l'appuntamento elettorale». Per scrivere il suo libro, Sorbo è stato sul campo. Ha visto le condizioni degli ospedali molisani dove, spiega, «i servizi sono peggiorati, non per colpa degli operatori». In 230 pagine il giornalista venafrano ripropone carte, racconta fatti, cita numeri. Come quelli sul disavanzo previsto dalla sanità molisana nel 2011: tra i 17 e i 54 milioni di euro. La prefazione dell'opera è firmata Antonello Caporale, firma di punta del quotidiano «La Repubblica». Che spiega come «Sorbo ci conduce nelle stanze malate della sanità. Luoghi che dovrebbero essere di cura e che invece essi stessi e per primi sono dentro la malattia più grave del capitalismo moderno: lo spreco e la corruzione».

daci

Nel capoluogo pentro è stato presentato il libro di Antonio Sorbo

“La banda del buco”, il deficit della sanità letto attraverso i documenti



La presentazione del libro a Isernia
Da sinistra: Sorbo, De Chiara e Pastore

ISERNIA. Un libro che offre un quadro chiaro sull'attuale situazione della sanità Molisana. Questo è “La banda del buco” il volume scritto dal giornalista Antonio Sorbo che è stato presentato ieri sera a Isernia nella sala gialla del palazzo della Provincia. Un libro edito da “Il Bene Comune di Campobasso” che si avvale della prefazione di Antonello Caporale, giornalista e scrittore, firme tra le più prestigiose del quotidiano La Repubblica.

E così, dopo “L'altromolise”, edito sempre da “Il Bene Comune”, Sorbo offre l'ennesima inchiesta giornalista che parte dalla raccolta di una quantità consistente di documenti, in particolare atti e delibere, attraverso i quali è possibile rico-

struire tutti i passaggi che hanno portato in questi anni ad alimentare il deficit che oggi costringe a tagliare i servizi sanitari. Negli atti pubblicati da Sorbo si ritrovano le consulenze, l'apertura e la chiusura di reparti, i verbali dei tavoli tecnici romani, le delibere sul disavanzo e i provvedimenti con i quali sono state aumentate le tasse per coprire il deficit sanitario. Si parla anche delle assunzioni con una parte incentrata sugli ospedali e sugli studi inerenti la produttività dei nosocomi regionali, come la relazione della commissione d'inchiesta del Senato che ha effettuato dei sopralluoghi nel Molise e l'inchiesta del giornalista Carmelo Abate che si è finto medico, introducendosi al Veneziare per documentare le con-

dizioni organizzative del nosocomio isernino. Una parte è dedicata a Luca Iorio, figlio dell'attuale Governatore della regione al centro di molte polemiche anche per l'assunzione dell'ex primary di chirurgia dell'ospedale di Isernia, Cristiano Huscher. “Con questo libro ho voluto documentare come si è arrivati a produrre un buco che supera i 600milioni di euro – ha detto Sorbo - in parte coperti grazie al governo Prodi che cinque anni fa ha regalato più di 400milioni di euro al Molise, con l'impegno però che la regione avrebbe dovuto mettersi in riga con i conti”. C'è una parte del libro dedicata alla situazione attuale di difficoltà degli operatori della sanità, chiamati garantire le prestazioni mentre si tagliano i servizi primari e non si assume nuovo personale. Insomma “La banda del buco” offre ai lettori 230 pagine molto interessanti. Una testimonianza storica dell'attualità con un capitolo dedicato al piano sanitario regionale da cui poi è nata la nomina del secondo sub-commissario Mario Morlacco. Nella presentazione del libro Sorbo è stato affiancato da Lucio Pastore, medico del pronto soccorso dell'Ospedale Veneziare che ha descritto con precisione le difficoltà che gli operatori devono quotidianamente affrontare.

Il leader dell'Idv ha chiuso all'Italo Argentino il tour elettorale nei paesi dell'Alto Molise **“Si spende poco per il Caracciolo”**

Di Pietro: “C’è un abuso di denaro pubblico, bisogna eliminare le spese inutili”

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. Ha attraversato i paesini dell'Alto Molise, Antonio Di Pietro, per fermarsi ad Agnone, dove ieri pomeriggio, accolto dalla folla del Teatro Italo Argentino, ha parlato con i cittadini delle difficoltà del Paese, fino a scattare una dettagliata fotografia della realtà alto molisana. Da Carovilli, ospite della Società Operaia, Vastogirardi, San Pietro Avellana, Castel Del Giudice è approdato nella cittadina alto molisana, per sostenere la candidatura di Paolo Di Laura Frattura. “Ho avuto modo di comprendere preoccupazioni e speranze – ha detto il leader dell'Italia



L'onorevole Antonio Di Pietro ad Agnone

Dei Valori – delle popolazioni locali, che hanno le potenzialità per poter rinascere. La cosa più importante da fare è completare i quattro chilometri di strada che si ricollega con la Val di

Sangro. Che può permettere alla gente di rimanere a lavorare nella zona e di raggiungere le attività produttive dall'altra parte del territorio”. Si è poi soffermato sulla zootecnia locale, Di Pietro, “che ha subito i danni della brucellosi” e delle eccellenze del nostro territorio, spaziando sulla situazione dello stivale. “Voglio raccontare in anteprima un

episodio – ha precisato – che sarà presto oggetto di un'interrogazione parlamentare: ho incontrato il proprietario della ditta D'Andrea di Castel del Giudice, ha prodotto pezzi di ricambio per gli shuttle della NASA, tratta materiali d'eccellenza, le cui ultime novità ha presentato alla fiera di ingegneria aerospaziale di Hannover.

C'erano tanti operatori del settore delle migliori imprese tecnologiche mondiali e dopo il suo intervento, tutti invece di chiedere spiegazioni sulla sua scoperta, si sono messi a ridere perché volevano sapere della realtà italiana, del “bunga bunga”, di Berlusconi. È l'emblema dell'immagine dell'Italia all'estero, dell'inaffidabilità delle istituzioni italiane”. Concentrandosi poi sulle questioni alto molisane Di Pietro ha accennato alla si-

tuazione della sanità, del deficit, della riduzione dei piccoli ospedali. “La struttura di Agnone – ha detto – non è la causa dei conti in rosso molisani. Si spende pochissimo per il Caracciolo, eppure alcuni reparti sono stati dimezzati. Da altre parti, invece, si costruiscono cattedrali nel deserto. Meno servizi ci sono, più i giovani vanno via. Si corre il rischio che l'Alto Molise diventi una natura morta”. Il Molise, nel suo piccolo è lo specchio del Paese. La pensa così il leader dell'IdV: “bisogna cambiare la classe dirigente – ha ribadito – la nostra è la regione con il più alto tasso di disoccupazione e allo stesso tempo la più tassata in assoluto. Non conviene dare le chiavi di casa alla persona a cui già le hai già date per innaffiare i fiori e invece si è fregata tutta l'argenteria”. E poi si è

infervorato il parlamentare di Montenero di Bisaccia, in tour per sostenere i candidati del suo partito: “C’è un uso e abuso di denaro pubblico, bisogna eliminare le spese inutili, come i consigli di amministrazione che nascono prima che l'opera pubblica venga realizzata”. E poi ridurre le indennità dei consiglieri regionali, eliminare le auto blu, “accentuare gli interventi sul piano industriale, anche in Alto Molise”.

Puntare sulla legalità, “rivendicare i propri diritti senza chiedere per favore, passando dalla salsiccia alla bustarella”. All'incontro, presenti vari esponenti del partito dell'Italia dei Valori e del centro-sinistra. Si attendeva Frattura, che non ha ancora fatto visita ad Agnone, ma per un ritardo in un altro incontro elettorale, non è arrivato.



L'ingresso dell'ospedale di Venafro

VENAFRO. Sta diventando di routine al “Santissimo Rosario” di Venafro l’impianto di cellule staminali nel corso di interventi chirurgici effettuati dall’equipe guidata dal dott Enzo Bianchi, primario dell’unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia della Asrem di Isernia/Venafro. Questa volta, però, a ricevere le staminali (che

assieme ai “fattori di crescita” avranno il compito di rigenerare i tessuti ossei andati in necrosi) è stato un paziente relativamente giovane, un 40enne della provincia di Isernia. L’uomo ha subito l’intervento a seguito di necrosi della testa femorale destra. In precedenza le staminali erano state “iniettate”, con pieno successo, a pazienti più an-

Interventi chirurgici diventati ormai di routine al “Santissimo Rosario” Cellule staminali ad un 40enne operato dall’equipe di Enzo Bianchi

Fiducioso il primario del Reparto di Ortopedia e Traumatologia

ziani. L’equipe chirurgica dimensionata. Il noto chirurgo venafrano (recentemente protagonista, in veste di presidente, di un importante simposio nazionale organizzato dalla multinazionale americana Johnson & Johnson), ha impiantato qualcosa come mille e seicento protesi per anca! che lo hanno fortemente ri-



Enzo Bianchi

dimensionato. Il noto chirurgo venafrano (recentemente protagonista, in veste di presidente, di un importante simposio nazionale organizzato dalla multinazionale americana Johnson & Johnson), ha impiantato qualcosa come mille e seicento protesi per anca!

ppm

Disagi al San Timoteo, la Fimmg solidarizza con sanitari e precari



TERMOLI. Piena solidarietà dal sindacato della Fimmg ai colleghi medici ed a tutti gli operatori del reparto di ortopedia dell'ospedale San Timoteo di Termoli che vivono, con il pronto soccorso ed altri reparti, una acuta carenza di personale infermieristico che troppo spesso è colpevolmente tenuto lontano dai reparti e

dai servizi territoriali per svolgere mansioni d'ufficio. "Ci preme inoltre stimolare l'Asrem- hanno affermato dal sindacato- affinché provveda a sbloccare e quindi ad attribuire gli incarichi a tutti gli infermieri in graduatoria che sono stati già chiamati da diverse settimane e attendono l'assegnazione dell'incarico".

E' la Finanziaria del Governo del 2009 a impedire il rinnovo delle assunzioni

Iorio: al Veneziale contratti bloccati da Palazzo Chigi

CAMPOBASSO. In merito alle notizie riportate da un quotidiano locale circa il blocco del rinnovo dei contratti all'ospedale Veneziale di Isernia e al Servizio 118, il Presidente della Regione, Michele Iorio, ha replicato: "Va innanzitutto precisato che dal 2009, come disposto dalla Legge Finanziaria, è operante, per tutte le regioni in Piano di Rientro, il divieto assoluto di nuove assunzioni nella sanità. La stessa Legge, consentiva, però, la possibilità di rinnovare i soli contratti a tempo determinato in corso, in modo particolare per le situazioni di urgenza.

Non esiste, quindi, nessuna ulteriore disposizione amministrativa di blocco dei rinnovi.

Al contrario, la recentissima Manovra Finanziaria

d'agosto, convertita a settembre dal Parlamento, comprendendo le situazioni di difficoltà che la carenza di personale aveva determinato, ha consentito alle Regioni di presentare un Piano di nuove assunzioni, anche a tempo indeterminato, per le reali necessità e per la migliore organizzazione del servizio.

La Regione Molise si sta già attivando in questa direzione, nell'ambito del più generale programma di ristrutturazione dell'intero Sistema Sanitario.

Sono quindi del tutto prive di fondamento le notizie apparse su un quotidiano locale circa l'asserita decisione del Sub Commissario alla sanità di bloccare il rinnovo dei contratti al Veneziale di Isernia e al Servizio Regionale di emergenza 118.

Non si può poi, non notare la singolare condizione che vede Romano e Frattura raccogliere le firme e fare denunce per la mia sostituzione dal ruolo di Commissario della sanità, per giungere alla nomina di un soggetto terzo, estraneo alla realtà regionale, a cui affidare il compito di dirigere l'intero comparto.

E' bene che si comprenda che questo percorso invocato da Romano e Frattura porterebbe direttamente all'immediata cancellazione degli ospedali di Agnone, Venafro e Larino. Ospedali che io invece, in questi anni, da Presidente e da Commissario ho sempre difeso, anche esponendomi alle critiche degli organi tecnici nazionali.

Come se non bastasse, Frattura e Romano, con il

loro atteggiamento, determinerebbero anche il fallimento e la cancellazione dell'intervento del Bambino Gesù a Larino, per cui abbiamo molto lavorato in questi mesi e che costituisce un'importante intervento di riqualificazione di quel presidio ospedaliero.

Le problematiche della sanità molisana non si risolvono in Tribunale, come pensano di fare Frattura e Romano. Occorrono al contrario proposte articolate e concrete che siano realmente compatibili con le risorse economiche disponibili e soprattutto con i bisogni dei cittadini. Sino ad oggi non ho mai ascoltato costoro fare una sia pur minima proposta che non si risolva in una mera e banale dichiarazione di principi astratti e di sapore elettorale".

L'ospedale Veneziale di Isernia



Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VIA G. BERTA n. 76 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Dal 2007 al 2011 le prestazioni sono diminuite del 60%. Mancano i numeri per mantenere la struttura “Ospedale, o si accelera o si chiude”

Il dirigente Presutti: senza l'accordo pubblico-privato arriverà lo smantellamento

di Vittorio Labanca

AGNONE. Questa volta il problema della sanità altomolisana trova spazio in quasi tutti gli intenti dei tantissimi eleggibili che stanno per entrare nel rush finale per le votazioni regionali della settimana prossima.

Ma quasi nessuno ha dato consigli validi per come salvare o come far tornare allo splendore di un tempo il San Francesco Caracciolo. Sull'ospedale alto molisano gli strali s'abbattono oramai da tempo. “Molti dicono che siamo alla frutta – commenta il responsabile amministrativo Giovanni P. Presutti - io credo che siamo oltre... forse al caffè”.

“Se non si trovano soluzioni in tempi brevissimi – aggiunge il dirigente- qui nel giro di pochi mesi (contabili sulle dita di una mano) dav-



Il dirigente dell'Asrem di Agnone Giovanni Presutti

vero chiuderemo il San Francesco Caracciolo”. Una eventualità concreta che non si sa a chi garbrebbe, ma certamente ipotizzabile a cosa porterebbe per l'intero territorio alto molisano. Attività commerciali che già stanno chiudendo. Non ultimo l'Hotel La

Botte-Sammartino che da una settimana ha sbarrato l'ingresso e che ha risentito molto proprio del declassamento del nosocomio altomolisano. Soluzioni per il Caracciolo?. “Intesa pubblico-privato” tiene a sottolineare un preoccupato Giovan-

ni Presutti (più conosciuto come Gianpaolo) “ed in tempi più che brevi” sottolinea il “manager”. Fuggi, fuggi dall'ospedale e calo delle prestazioni che dal 2007, primo semestre (anno roseo per il Caracciolo dell'epoca) al primo semestre del 2011 ha visto scendere le prestazioni del 60%. Incredibile ma vero. Ora non si hanno davvero più i numeri per difendere l'ospedale di quest'area e neanche si possono continuare a nutrire illusioni o speranze. Ma neanche il sindaco Carosella crede che l'intesa pubblico-privato possa essere la panacea per la sanità del comune di cui è sindaco e per gli altri dell'hinterland di Agnone e del vicino Abruzzo Ma chi ha a cuore le sorti del nosocomio agnonese?.

Lo si saprà davvero dal 18 ottobre in poi. **Vila**

Il Quotidiano Larino area frentana

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625



E' partita la raccolta dei fondi per sostenere gli oneri dell'istanza Ospedale Vietri, il Comitato prepara il nuovo ricorso al Tar per fermare i tagli

Lo aveva annunciato nel corso dell'ultima manifestazione: presenteremo un nuovo ricorso al Tar per contra-

stare le decisioni che porteranno alla chiusura dell'ospedale Vietri di Larino. Nell'ambito della Fiera di Ottobre si è

notata anche la presenza del Comitato pro Vietri, i cui esponenti in questi giorni hanno lanciato la raccolta dei fondi per finanziare il nuovo (e costoso) ricorso al Tribunale Amministrativo che hanno intenzione di intraprendere. Dopo il rigetto del primo ricorso presentato nel 2009 contro la delibera di giunta regionale 1261 del 2008 (che ha sancito la definitiva soppressione dell'area materno-infantile), avvenuto per mancanza di aggiornamento, il Comitato ha deciso di costituirsi giuridicamente come comitato civico onlus con il nome di "Comitato Frentano" (dal 31 agosto scorso). In questa nuova veste il Comitato, dopo essersi accuratamente documentato, ha deciso di avanzare il nuovo ricorso impugnando tutti gli atti deliberativi del consiglio regionale, tra cui l'ultimo, datato 16 settembre 2011 che decreterebbe la soppressione del Pronto Soccorso e dei reparti di Medicina e Chirurgia del Vietri. Secondo il Comitato civico, dunque, la strada da seguire è questa e non quella di un generico appello agli articoli della Costituzione Italiana. "Rispettiamo chi ha scelto di seguire proce-

dure diverse - ha affermato il portavoce del Comitato, Michele Palmieri - noi abbiamo sempre auspicato l'unità di tutte le forze in una questa importante battaglia per la difesa dell'ospedale. Tuttavia ognuno è libero di percorrere il sentiero che ritiene più giusto, rispettando le scelte degli altri. Anzi, riteniamo che più azioni giuridiche si intraprendono per contrastare i provvedimenti di chiusura e maggiori possibilità abbiamo di vincere. Noi crediamo di potercela fare e abbiamo bisogno del sostegno di tutti i cittadini.

La nostra lotta - ha aggiunto Palmieri - è iniziata tre anni fa e all'attivo abbiamo manifestazioni, incontri pubblici, centinaia di articoli e documenti sull'argomento.

Abbiamo agito sempre coerentemente e senza fare populismo. Con il tempo ci siamo guadagnati la fiducia dei cittadini facendo quello che avrebbe dovuto fare l'amministrazione comunale che invece se ne è infischiate e continua ad infischiarne.

L'ospedale perde un pezzo alla volta e nessuno batte ciglio. Sarebbe spettato all'amministrazione comunale avanzare il ricorso". **NF**